

CRONACHE DELLO SPORT

# Alla vigilia della partenza per l'Argentina, sorprendente sconfitta dei rossoneri La Roma di H.H. "sgambetta", il Milan: 3-2

## Il mago che ride

I giallorossi di Herrera hanno dato lezione di gioco, mettendo in evidenza gli attuali limiti della compagine di Rocco

(Nostro servizio particolare) Milano, 16 ottobre.

Helio ha vendemmiato a Milano. Con tanti auguri per il raccolto di Rocco in Argentina. Insomma: o si è maghi o non si è. La Roma herzeriana ha giocato una tipica partita alla Inter degli anni buoni. Con tre punte, un centrocampista svelatissimo, un regista dal fiuto e dal piede magico di Peirò, ha «toreato» i rossoneri con una facilità addirittura eccessiva. Cudicini ha negato una pallina sempre a Peirò, altri tiri degli avanti romani hanno minacciato più volte la porta rossoneria.

Il centrocampista di Rivera-Lodetti-Trapattoni è scaduto per logorio da molto tempo: vari critici l'avevano già sottolineato. Nell'incontro con la Roma, questo centrocampista si è come disintegrato. Gli unici palloni perentori in avanti sono stati manovrati da Sormani. Hanno giocato con accanimento Anquillotti e a tratti Combin. Se la difesa dei campioni d'Europa è apparsa fragile, lo si deve a due ragioni: la superiore velocità e mobilità dei romanisti, splendidi nell'eterno Peirò, in Landini, Capello, Cordova, e all'inesistenza di una barriera organica dei rossoneri a ridosso dell'area, per cui Cudicini e compagni hanno passato orribili momenti, scampando a decine di pericoli solo per caso.

Helio ride, e Rocco ha le sue preoccupazioni. Potrà conquistare una coppa del mondo per club, ma anche il valore di questa coppa è evidentemente da ridimensionare: sarebbe difficile oggi accettare il Milan come la squadra più forte del mondo calcistico. Non è lo stesso a mostrarsi. E' un complesso dotato di gioco, però lento, con movimenti arcaici, con campioni che si scissano nei momenti cruciali, con furore agonistici decisamente appannati.

E la Roma? Helio sa il fatto suo, è evidente. Con una sparuta pattuglia di giocatori scosciuti s'è via via attrezzato sino a formare una squadra persino piacevole. Che attacca a San Siro con tre, con quattro punte, che non picchia (almeno in questa occasione), che scatta e recupera. E dal blocco cominciano ad affiorare individui notevoli, l'attacco d'attacco schierato oggi, per esempio.

In più c'è il «vecchio», cioè Peirò. Che a Milano ha sfoderato un numero dopo l'altro, facendo impazzire i centrocampisti e difensori avversari, dando lezione di football da fermo e in velocità, segnando due reti e suggerendo almeno altre tre o quattro. Ma Peirò ha solo da poco sorpassato i trent'anni ed è ancora fresco per la squadra di Rocco. Non ha l'età giusta per aggregarsi anche lui alle leve locomotive (assai sfatate) del Milan di oggi. Che sarà campione del mondo — glielo auguriamo tutti — ma dovrà ringraziare chissà quanti santi.

Giovanni Arpino

## Il trainer del Feijnoord a San Siro

### Happel: "Batteremo sicuramente il Milan,"

Linder (Eindhoven) entusiasta della Roma

(Dal nostro corrispondente) Milano, 16 ottobre.

A Milano-Roma hanno assistito pure due allenatori stranieri: l'austrico Happel, che guida la squadra olandese del Feijnoord (avversaria del Milan nel secondo turno della Coppa dei Campioni) e il danese Linder, trainer dell'Eindhoven, che sarà prossima rivale della Roma in Coppa delle Coppe.

«Ero già stato a San Siro la scorsa settimana per Milano di fronte ai miei giocatori», ha spiegato Happel che fu mediano della nazionale austriaca. «In quella circostanza vidi un Milan vivo, spiritoso e autoritario; oggi, invece, il Milan mi ha totalmente deluso. Sono convinto che la squadra rossoneria è vulnerabile soprattutto in difesa e davvero non so battere tre gol di scarto per consentire al Milan di conquistare la Coppa Intercontinentale».

«Mi sento tranquillo e sereno — ha concluso Happel — la mia squadra eliminerà sicuramente il Milan nel secondo turno della Coppa dei Campioni. Una volta boccato Rivera, fatto la compagine rossoneria non riesce ad ingannare, lotta eccitata per Sormani. Ma un solo uomo non può



Milano. Peirò, tra Santin e Malatrasi, batte con un rasoterra Cudicini: è il terzo gol della Roma (Tel. Associated Press)

## Verrà ridotta la pesante squalifica del campo? Oggi la Commissione Disciplinare decide sul ricorso della Fiorentina

Stasera la sentenza - I tifosi toscani, intanto, protestano; ma senza esagerare, all'insegna dell'umorismo - Le preoccupazioni di Pesola: anche Pirovano si è infornato - Amarildo si sposa?

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 16 ottobre.

Che i fiorentini sappiano reagire di slancio alle avversità, non è un luogo comune. Reagiscono in tanti modi, ma soprattutto con l'umorismo. Pignatelli e la senese non piacciono. Viene in mente un episodio accaduto nei giorni dell'alluvione, il novembre '66. Sulla saracinesca di un negozio sventrato dall'acqua e dal fango il proprietario appese un cartello che recitava: «Oggi non si lavora, siamo nervosi». Non si vuole certo paragonare i giorni dell'alluvione con i giorni del «calcio bollente» e difatti nelle parole dei tifosi e dello stesso Pesola, c'è stato solo un lieve accenno. «Per una città che ha subito un'alluvione — ha esclamato Pesola — la squalifica del campo di calcio per due giornate è cosa da nulla. Qualcuno dubita forse che la squadra non sappia reagire?».

I primi a scuotersi sono stati i tifosi. Nelle loro pacifiche manifestazioni e nei loro cortei di ieri notte, non è mancata un'impronta di umorismo. Per le strade risuonavano più battute che proteste; sui cartelli, non molti, si leggevano brevi slogan che, naturalmente, chiamavano in causa Sarbè e Lo Bello.

Oggi la Fiorentina ha inviato un telegramma alla Commissione Disciplinare per annunciare la presentazione del ricorso. In mattinata, il direttore sportivo Montanari è stato a Milano, ha letto il rapporto dell'arbitro, lo ha studiato e poi, una volta rientrato in sede, ha concertato con i dirigenti la stesura del ricorso. Nella tarda serata è

partito di nuovo per Milano con il consigliere Rovati: domenica i due rappresentanti della società viola saranno ricevuti dalla Commissione Disciplinare. In serata la sentenza. Si prevede che la società viola insisterà molto sul comportamento di Lo Bello al di fuori e al di sopra delle sue decisioni arbitrali (comportamento che il pubblico definì subito «provocatorio»). Inoltre la Fiorentina respingerà l'accusa che si sia stiano tentati di impedire il campo. E' vero che alcuni tifosi si accalcarono davanti a una rete, ma è anche vero che se avessero avuto intenzione di entrare in campo, molto leggera, avrebbe ceduto in pochi secondi.

Anche oggi i dirigenti fiorentini hanno evitato di fare dichiarazioni. Tra il pubblico c'è la speranza che la Commissione Disciplinare riduca ad una giornata la squalifica del campo. A questo proposito c'è da segnalare che il presidente del Pisa, Donati, ha messo a disposizione della Lega l'arena Garibaldi, quale eventuale campo neutro per l'incontro del 26 ottobre tra i campioni d'Italia e il Torino. Quel giorno il Pisa sarà in trasferta a Varese.

De segnalare inoltre che alcuni gruppi di tifosi avrebbero in mente di disertare la prima partita che la Fiorentina giocherà a Firenze e di disertare alla società fiorentina l'equivalente del prezzo del biglietto. Il vicepresidente, Sergio Ristori, ha fatto sapere subito che l'eventuale proposta non sarà accettata.

All'interno della squadra, intanto, i problemi aumentano ogni giorno di più. L'infortunato di turno è Pirovano, ossia uno dei giocatori in predaio per scendere in campo domenica contro la Lazio al Palatino. Pirovano ha riportato lo strisciante di un ginocchio nella partita De Martini con la Juve.

Per quanto riguarda infine Amarildo, squalificato per due giornate, può darsi che nel suo caso tutto il male non venga per nuocere. Stasera si parla di imminente nozze fra il calciatore brasiliano e una ragazza fiorentina. In casa Amarildo, questo è certo, il telefono squilla invano.

luppando un gioco vivace e penetrante. A Vicenza la Juventus dovrebbe schierarsi con: Tancredi, Salvatore, Leoncini, Morini, Castano, Del Sol, Ferrino, Haller, Anastasi, Vieri, Zigoni (Leonardi). Favalli, che ha riportato una lieve contusione alla caviglia sinistra, sarà a tredicesimo. L'unico dubbio riguarda il ruolo di estrema sinistra in ballottaggio fra Zigoni e Leonardi.

Bruno Bernardi

## Domenica alle 14,30

Domenica prossima l'era d'indignità che è stato pure in Nazionale) attendendolo. Houley, sospesa per qualche istante la parte che è stato pure in Nazionale) attendendolo. Houley, sospesa per qualche istante la parte che è stato pure in Nazionale) attendendolo.

La maggior parte dei commentatori ritiene tuttavia che Houley non avesse raccolto alcuna par una simile decisione. Tale è anche l'opinione del presidente della Lega, Shipman, che quala detto: «L'arbitro non può pen-

Il migliore del milanisti) e Rosato (che ha appena fatto il suo rientro in squadra). Al 20', su punizione, adone Cordova-Landini-Peirò, poi Capello tocca in gol. Il Milan potrebbe pareggiare sulla più bella azione della giornata — una fuga di Combin sulla sinistra, centro perfetto e lungo a Rivera nella zona del l'ala destra, stop, un passo avanti e intelligente tiro a parabola di Rivera — ma la traiettoria è alta. Rocco nella ripresa lascia a riposo Trapattoni, fa entrare Roggoni all'ala, arretrando Lodetti mediano e Sormani a interno. Il tentativo non basta a dare slancio ad una squadra chiaramente affaticata. La Roma continua ad imporsi, sorretta perfino da qualche applauso in cui si fondono le forze interessate (ovviamente anti Milan), i seguaci dei giallorossi giunti dalla Capitale e perfino il dispetto di qualche tifoso rossonerio. All'11' azione di Landini, centro di Capello e Peirò che ferma la palla evita un avversario e centra facilmente la porta. Tre a uno. Il Milan ha un'imprevedibile impennata con Combin che al 22' raccoglie un lungo rinvio, scarta con una finta lo «stopper» Capelli ed il libero Santarini e calcia imparabilmente in porta. Tre a due. Il punteggio non cambierà più. Combin sbaglia un'occasione facile e Landini proprio allo scadere del tempo colpisce la traversa.

Vittoria pienamente meritata della Roma, su questo nessun dubbio. Resta però da domandarsi quanto distasse dal «vero» Milan quello visto oggi a San Siro. A par-

te l'assenza di Schnellinger e l'infortunio a Santin, costretto a rimanere in campo per tutta la ripresa con uno stramanto muscolare che quasi certamente gli impedirà di andare in Argentina, soltanto Sormani e Anquillotti sono stati all'altezza della loro condizione normale. E qui si ritorna al Milan. A sei giorni dalla seconda finale intercontinentale, Rocco deve pensare a rinforzare la squadra a centrocampo. Oggi si parla di Maldera. Vedrà il «trainer» se sarà il caso di fare scendere in gara a Buenos Aires elementi meno classici, ma più freschi.

Paolo Bertoldi

Milano: Cudicini; Anquillotti, Rosato; Santin, Malatrasi, Trapattoni (Roggoni); Sormani, Lodetti, Combin, Rivera, Prati (secondo portiere Vecchi).

Roma: Ginuli; Spinosi, Bet, Salvori, Cappelli, Santarini; Cappellini, Landini II, Peirò, Capello, Cordova (secondo portiere Evangelista, n. 13 Scaratti).

Arbitro: Monti di Ancona.

## Il vecchio Peirò (due gol) e Capello travolgono gli affaticati rossoneri

Alla prima rete dello spagnolo replica Prati e nel finale Combin riduce lo svantaggio - I giallorossi, sempre all'attacco, potevano vincere con uno scarto maggiore - Rocco dovrà correre ai ripari per la rivincita con l'Estudiantes

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 16 ottobre.

I futuri (sugarsimolo) campioni del mondo sono stati dominati dalla Roma nell'incontro di campionato anticipato a oggi appunto per permettere al Milan di prepararsi con tranquillità alla seconda finale con lo Estudiantes.

La Roma ha vinto per tre a due, avrebbe potuto ottenere un punteggio ancor più sorprendente. E' stata favorita dall'andamento del gioco, poiché si è trovata in vantaggio da sei minuti dal fischio iniziale dell'arbitro Monti, ma va riconosciuto che Helio Herrera ha saputo trasformare in oro il gol «rapinato» da Peirò, evitando l'errore in cui sarebbero caduti molti allenatori.

La Roma, la cosiddetta modesta squadra del giovane, non si è contentata di andare in vantaggio, ha continuato ad attaccare, non si è lasciata demoralizzare dal pregio ottenuto da Prati, con il fortissimo Capello e il trentatreenne Peirò ha segnato ancora, subendo senza un'occasione la rete finale di Combin.

Detto degli autori degli episodi principali, è appena il caso di accennare al modo con cui le reti sono state realizzate. Due minuti di gara non ancora interamente giocati. Su punizione Capello tira fortissimo all'incrocio dei pali. Capello non riesce a spingere ma appostato a due passi c'è Peirò che pare abbia indovinato il filtro dell'eterna giovinezza (in quanto alla classe di Peirò, è conservata inalterata). Con un tocco da distanza ravvicinata lo spagnolo segna e poi il Milan incomincia una corsa bucolica.

La squadra di Rocco forse sognava una partita non stanchevole, proprio in previsione del fatto che l'attacco mercoledì prossimo a Buenos Aires, ma stringe i denti e parte alla riscossa. Il gioco è veramente piacevole: da una parte la classe e l'esperienza di Rivera o di Combin e Sormani, dall'altra la freschezza di Landini, il centravanti-gazzella, l'impegno dell'ex calciatore Cudicini, il centro di Capello e Cordova formidabili registi a centrocampo. Lo spettacolo interessa i 36 mila spettatori (di cui 18 mila paganti) che hanno invaso la tribuna di destra (Rivera ci è perso), Sormani e Ginuli saltano insieme, e questa carica permetterà più tardi ad Helio di tuonare che il gol del Milan non era valido: il portiere in effetto è ostacolato maleamente e si lascia sfuggire la palla. Prati fa la spiccia in rete. Un attimo di perplessità da parte di Monti: poi il punto viene convalidato dopo consultazione con il guardalinee varesino. La Roma di oggi ha però «una marcia in più» rispetto agli sfasati giocatori rossoneri. La disavventura non la colpisce. Mentre Salvori controlla attentamente Rivera, bloccando la fonte del gioco milanista, la difesa manovra sicura: a centrocampo Capelli e Cordova danno letteralmente spettacolo ed in avanti spuntano ad attaccare Peirò, Landini II e Cappellini, controllati a fatica da Santin (che nel secondo tempo si infortunerà), Anquillotti (forse

Helio « generoso »

## Il titolo mondiale non sfuggirà a Rocco

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 16 ottobre. Il Milan paragona con apparente tranquillità una sconfitta che in altri tempi avrebbe suscitato sdegno. Il presidente Carraro, molto corretto, ammette: « Il nostro insuccesso non fa rabbia, l'abbiamo subito da avversari che hanno giocato meglio ». Il vicepresidente Sordillo: « Avremmo una squadra dirotta; per questo la sconfitta non è inutile ».

Rocco: « Non dico nulla. La partita l'avevo vista tutti ». Davanti agli spogliatoi della Roma, Helio Herrera non nasconde la sua soddisfazione: « Abbiamo tanti punti quanti il Milan — afferma — ed oggi siamo riusciti a vincere in modo che ci entusiasmano tutti, il primo gol dei rossoneri era irregolare, noi ne avremmo dovuti segnare degli altri. Non mi lamento ».

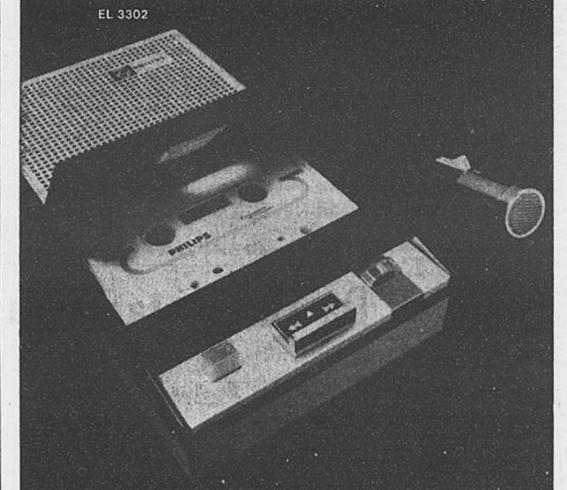
« E ora il suo pronostico su Estudiantes-Milan? ». « Il Milan pareggia o vince anche in Argentina. I giocatori dell'Estudiantes non sono veloci come noi e i rossoneri non perdono certo la testa di fronte alla prevedibile rudezza degli avversari o all'ostilità dei tifosi. Il Milan sarà campione del mondo di Club. Lo spero, anzi ne sono certo ».

Con l'auspicio del «mago», diciotto rossoneri partono stamane su un noto charter alle II dalle Malpense. Tolo Santin, saranno nella commista tutti quelli che hanno giocato oggi, più Vecchi, Belli, Schnellinger, Maldera, Fogli, Fontana, Golin e Hamrin (quest'ultimo aggregato in viaggio premio). Il presidente Carraro, il vicepresidente Sordillo e molti altri consiglieri seguiranno la squadra. L'aereo farà scalo a Lisbona, Rio de Janeiro e giungerà alle 3,45 (ora italiana) di sabato a Buenos Aires.

p. b.

## Nuova classifica

	P	G	V	N	P	P
Cagliari	9	5	4	1	0	6
Inter	8	5	4	0	1	9
Fiorentina	8	5	4	0	1	2
Milan	6	3	1	2	9	5
Roma	7	3	1	2	6	6
Bologna	6	5	2	1	5	3
Lanerossi	5	5	2	1	2	7
Bari	5	1	3	1	1	1
Lasto	5	5	1	2	3	3
Verona	5	5	2	1	2	3
Torino	5	2	1	2	5	7
Juventus	4	5	1	2	6	5
Napoli	4	5	1	2	4	4
Sampdoria	2	0	2	1	4	4
Brescia	1	5	1	4	2	10
Palermo	1	5	1	4	2	12



## PHILIPS registra fedele... e che regali!

auto - giacche di visone - gettoni d'oro con il Grande Concorso registratori PHILIPS



Anche a scuola. Durante le lezioni di lingue, ad esempio, il K7 registra e ricorda fedelmente. Prende « appunti sonori ». E' comodo, pratico, portatile. Di minimo ingombro, alimentato a batteria o a rete, è il registratore dello studente moderno. Preciso e sicuro, funziona con cassette a nastro. Ideale per la riproduzione di musicasette. Inoltre come tutti gli altri modelli Philips, vi dà il diritto di partecipare al Grande Concorso « 7 premi per 7 mesi ». Dal 1° Luglio 1969 al 31 Gennaio 1970, ogni mese verrà estratto un premio a scelta del valore di L. 500.000. Più un premio finale di L. 1.000.000 di lire in gettoni d'oro. Philips: apparecchi a nastro o a cassette da L. 18.000 a L. 275.000.